

INTERVISTA



## Messer Branduardi coglie il successo

ORMAI FAMOSO IN TUTTA EUROPA,  
DOVE I SUOI DISCHI SI STANNO PIAZZANDO NELLE ZONE  
ALTE DELLE CLASSIFICHE, SPECIE IN FRANCIA  
E IN GERMANIA, BRANDUARDI  
IN QUESTA INTERVISTA CI PARLA DEL SUO ATTUALE  
PERIODO, DEI PROGETTI DEL FUTURO,  
DI « CONCERTO » IL SUO FILM E ALBUM TRIPLO DAL VIVO.



ROMA.

...Ed il Branduardi calò a Roma con tutto il suo clan, per festeggiare la buona piega degli eventi. Una due giorni in un hotel della Capitale, passata in compagnia della stampa musicale di mezzo mondo. Il tempo però non è stato impiegato soltanto a bere ed a ricordare: Angelo aveva da presentare i suoi ultimi lavori; un film ed un album triplo dal vivo. Il tutto come coronamento (ovviamente non finale) di un periodo decisivo che lo ha visto affermarsi prepotentemente in diversi Paesi dell'Europa Occidentale. Il tutto come utile riassunto di una storia artistica davvero esemplare, nella nostra Italia, unica e senza imitatori.

Angelo è uno dei pochi musicisti operanti oggi che si è costruito, nota dopo nota, un suo preciso stile espressivo, un autonomo mondo ispirativo, che ha la forza di un monzone estivo. Arte vuol dire soprattutto filtro. Artista è colui che diventa inventore di un linguaggio personale ma dalle reali potenzialità comunicative, artista infine è colui che riesce a far vivere nella fantasia un intero mondo. Ebbene: Branduardi nel corso del tempo è arrivato a questo ambito traguardo, portando però nel cuore una reale e bella modestia, che lo vede ripetere spesso, "dopo tutto, le mie sono solo canzoni". Le sue sono però qualcosa in più: poesia, ricerca, immaginazione, musicalità, e rifuggono da tutto ciò che è banale ed ovvio... A livello di prodotto finito tutte queste attitudini si concretizzano in un equilibrio perfetto tra individualismo espressivo ed esigenze di comunicazione, tra "l'io artista" ed il "voi pubblico".

Ci siamo incontrati con Angelo il giorno prima dell'inizio dei festeggiamenti. Lo abbiamo trovato con il morale a mille, nella splendida situazione mentale di colui che si può riconoscere senza troppi problemi nel lavoro che fa.

#### ● SUCCESSO ALL'ESTERO

2001: « Sappiamo che i tuoi dischi all'estero stanno vendendo molto bene... ».

ANGELO: « Ti voglio parlare prima di tutto di quello che mi sta accadendo in Francia. Attualmente la versione francese di "La pulce d'acqua" occupa il top in compagnia, ex aequo, di "The Wall", dei Pink Floyd. Una cosa del genere non me la sarei mai aspettata. E sai perché...? In Francia abbiamo suonato una sola volta, quasi un anno fa. Tutto il mio successo lo devo ad una apparizione televisiva e ad un incondizionato appoggio dei

critici francesi. Pensa, hanno parlato di Branduardi anche giornali tipo "L'Express". I toni poi mi hanno lasciato senza parole. Sono arrivato pure a dire leggendo un articolo che l'autore aveva decisamente esagerato... ».

2001: « E la tua Germania? ».

ANGELO: « Ho ritirato un premio, il secondo in questo Paese, proprio pochi giorni fa. E' un riconoscimento che ottanta giornalisti tedeschi danno all'artista più significativo dell'anno. Ho vinto votato da 73 giurati. Una percentuale che mi ha lasciato davvero sbalordito. In Germania... Hai visto anche te cosa succede laggiù. Conoscono tutto il mio repertorio e nei concerti lo cantano addirittura in italiano. Pensa che la mia casa discografica tedesca, visto come stanno andando le vendite, deve ancora fare uscire la versione inglese di "Cogli la prima mela". Ed è pronta da più di sette mesi ».

2001: « Ed in Gran Bretagna...? ».

ANGELO: « Ci sono ancora delle difficoltà. Quello è un Paese abituato troppo alle mode. Corre dietro loro dimenticandosi di tutto il resto ».

2001: « Concludiamo la cartellata geografica con le due super-potenze. Russia ed America ».

ANGELO: Per la Russia non ci dovrebbero essere problemi. O meglio ci hanno riconfermato proprio in questi giorni che la mia presenza laggiù è molto gradita. Se tutto andrà regolare, Olimpiadi & simili, dovremo suonare in Russia verso

settembre. Questo progetto lo seguo con molta attenzione: credo che il pubblico sovietico sia tra i più caldi, attenti e preparati nel mondo. In America... Il discorso è lungo e difficile. Davide (Zard) ha iniziato a far girare i miei dischi negli uffici "delle persone che contano". Il commento generale è stato decisamente positivo: all'unanimità hanno detto che Branduardi è autore di una musica strana. Questo, vedi, è importante: non mi hanno paragonato a nessun altro artista. E ciò può suscitare interesse. Eric Clapton inoltre ha apprezzato molto il mio bassista, Gigi Cappellotto. E' ora di finirla con i miti: anche noi italiani abbiamo raggiunto un livello tecnico che non ha nulla da invidiare agli altri. Comunque per quanto riguarda l'America per ora di definito forse c'è solo un fatto. Una nostra apparizione estiva al festival di S. Fe. Dico forse perché ancora non ne siamo sicuri. In ogni caso l'America necessita di uno studio e di una preparazione molto accurati. Non si può sbagliare! ».

2001: « Parlati della "Scossa". Sappiamo solo che è una vostra nuova iniziativa... ».

ANGELO: « Davide, i miei tecnici ed io abbiamo dato vita ad una cooperativa che offre consulenze tecniche, impianti da affittare, set di luci. E questo per offrire ai tecnici una situazione lavorativa più decente. Nel mondo del pop erano decisamente i più precari. Ora invece sono padroni dei loro strumenti lavorativi.

E per questo ci metteranno più passioni, più creatività. Abbiamo raggiunto in pieno la dimensione artigianale in tutto lo staff. Ci facciamo praticamente tutto da soli. Quello della autonomia è un vecchio palino. Lo abbiamo tenuto sempre presente; anche quando le cose da un punto di vista economico non erano certo floride ».

#### ● IL FILM & IL TRIPLO LIVE

2001: « Veniamo alle tue recenti proposte artistiche. Parlati del film ».

ANGELO: « Si chiama "Concerto", come il disco triplo. Erano circa quattro-cinque anni che Davide faceva filmare



concerti, scene da retropalco. Diceva sempre: "Le faremo vedere ai nipotini". Questo per dirti che diverse delle scene sono state riprese senza però avere chiaro lo scopo. E' una pellicola che non ha molte pretese. E' girata bene, e vuole far vedere tutto quello che c'è dietro un concerto, quello che di solito il pubblico non vede ed ignora. Il film uscirà alla fine del mese, a Roma ed a Milano. Poi lentamente... nel resto del Paese. Pensa prima del montaggio ci siamo tro-

vati con cinque ore di pellicola. Le abbiamo ridotte a poco meno di due. E' stato un lavoro nuovo, ma molto interessante».

2001: «Ed ora al disco».

ANGELO: «Il materiale contenuto non risale esclusivamente al mio ultimo tour. Vi abbiamo voluto inserire anche nastri un po' più vecchi. E questo per dare un senso maggiormente cronologico all'incisione. Che dire... E' un album che mi piace moltissimo, soprattutto perché ogni versione presentata ha qualcosa di inedito, di particolare rispetto agli originali».

2001: «Il tuo gruppo è famoso perché cerca di cambiare ogni sera i propri spartiti».

ANGELO: «E' vero, tutti noi siamo indirizzati verso quel modo di suonare. In particola-

re Di Sabatino alle tastiere è una vera e propria fonte continua di idee nuove».

2001: «Sappiamo infine che sta per partire un lungo tour».

ANGELO: «Sì. Andrà avanti fino a settembre. Si chiamerà Carovana del Mediterraneo ed avremo come ospite anche Isac Hayes. Nel corso del tour ci saranno dei momenti "personali" in cui si esibirà soltanto Angelo Branduardi. Toccheremo tutte le più importanti città d'Europa. In Germania suoneremo in posti di circa diecimila persone. Inoltre sono molto atteso in Francia, dove tra non molto uscirà la versione francese di "Cogli la prima mela". In Francia parteciperemo a diversi festival all'aperto. Sarà senz'altro un'esperienza formidabile».

2001: «In Italia invece si è creata una strana situazione. Il pubblico ti segue attento più che mai. Alcuni settori della critica invece fanno "gli smorfiosetti", accusandoti di strane cose. La nota più ricorrente è quella che dice che tu non cambi mai».

ANGELO: «Conosco questo tipo di storie. Un tempo, cinque-sei anni fa, mi dicevano che ero vago, leggero. Io rispondevo grazie. Dire vago ad un artista in tempo di profeti rumorosi e pesanti è a tutti gli effetti una grande prova di stima. Non cambio mai, faccio da anni le stesse cose? Beh, grazie. E' ancora un complimento. Significa due cose: coerenza nella buona e nella cattiva sorte, e stile. Bastano poche note per riconoscere Angelo Branduardi, anche se fa sempre le stesse cose».

## ● CONCERTO

Non vi fate spaventare dalle dimensioni. "Concerto" pur essendo un triplo uscirà a prezzo ridotto, «poco meno di un disco doppio». Ha detto bene Angelo. Il lavoro è una vera summa della sua storia artistica. Sei facciate piene di momenti che tutti ricordano, sei facciate pregne di una stupenda atmosfera di gioia di festa. Da "Confessioni di un Malandrino" (il brano più sentito degli inizi) a "La luna", da "Gli alberi sono alti", uno stupendo tradizionale rivisitato in chiave branduardiana, a "Alla fiera dell'Est", fino ai recenti "Cogli la prima mela" o "Se tu sei cielo", il disco si articola sempre con leggerezza e continuità. Il materiale copre un arco di tempo di circa due anni, ovvero il periodo che ha decretato la definitiva affermazione di Angelo.

"Concerto" è un album vario, ricco di spunti musicali, di fantasia e di buon gusto. Un bravo generale va dato a tutti i collaboratori di Angelo, dal suo fedele gruppo accompagnatore all'incredibile staff tecnico. A proposito: il suono è perfetto, al contrario di recenti album nostrani dal vivo. Il professionismo è un fatto tanto discusso ma quanto mai necessario. In "Concerto" emergono inoltre tutte le radici musicali di Angelo, dalla musica orientale al jazz, dalle ballate dei "minnesinger" alla musica classica della fine del secolo scorso. Il tutto viene filtrato attraverso la creatività di un artista serio, onesto «pronto ad investire tutti i guadagni nel futuro. Sai non voglio aprire un negozio di jeans e sistemarmi per tutta la vita. Io, sono un musicista».

Aldo Bagli



